



Istituto
nazionale
di statistica

Conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche

SEC95 - anni 1980-2008

Vengono diffuse oggi informazioni dettagliate sui conti economici e i principali aggregati annuali del settore delle Amministrazioni pubbliche con gli aggiornamenti per il periodo 2005-2008. I dati riportati nell'allegato statistico sono coerenti con quelli contenuti nella *Notifica dell'indebitamento netto e debito pubblico* trasmessa a Eurostat il 31 marzo 2009, diffusa a livello nazionale il successivo 22 aprile¹, e con il Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche pubblicato nel Rapporto Annuale dell'Istat edizione 2009².

I dati riferiti al Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche e i relativi aggregati sono elaborati in conformità alle regole fissate dal Regolamento CE n. 2223/96 (SEC95), dal Manuale sul disavanzo e sul debito pubblico, dal Regolamento CE n. 3605/93 (così come emendato dal Regolamento CE n. 475/2000), dal Regolamento CE n. 351/2002 sugli obblighi di notifica nell'ambito della procedura sui deficit eccessivi di cui al protocollo annesso al Trattato di Maastricht³ e dal Regolamento CE n. 2103/2005.

Le informazioni trasmesse alla Commissione Ue in tale contesto sono utilizzate ai fini del monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica, per verificare la loro congruenza rispetto agli obiettivi definiti da ciascun Paese con il proprio programma di stabilità e crescita.

I principali risultati del 2008

Il Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche, nella versione provvisoria relativa all'anno 2008, mostra un peggioramento dell'incidenza dell'**indebitamento netto sul Pil**, salito al 2,7 per cento rispetto all'1,5 per cento dell'anno precedente. L'indebitamento, in valore assoluto, risulta pari a 42.979 milioni di euro, maggiore di 19.754 milioni di euro rispetto al 2007 (Prospetto 1, Prospetto 2 e Prospetto 3).

Direzione Centrale
comunicazione ed editoria
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Centro di informazione statistica
Tel. + 39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti
Conti del reddito,
Conti istituzionali e
Conti satellite integrati
Aldo Del Santo
Tel. + 39 06 4673.3125
Daniela Versace
Tel. + 39 06 4673.3017



¹ Cfr. Nota per la Stampa: *Indebitamento netto e debito delle Amministrazioni pubbliche*, 22 aprile 2009.

² Le tavole relative ai Conti economici delle Amministrazioni pubbliche per sottosettore e quelle relative ai Conti della Protezione sociale per funzione sono già state diffuse sul sito dell'Istat il 17 giugno nella sezione "Tavole Dati".

³ In base al Regolamento CE n. 351/2002 le operazioni di *swap* di interessi e di *forward rate agreement* sono da considerare a tutti gli effetti interessi ed incidono quindi sul calcolo dell'indebitamento netto, a differenza di quanto previsto dal SEC95 (v. revisione disposte dal Regolamento CE n. 2558/2001 e dalla decisione Eurostat, cfr. *Eurostat Guidance on accounting rules for EDP Financial derivatives*, 13 March 2008). Quest'ultimo, così come l'SNA93 e i manuali del FMI (Manuale sulle Statistiche di Finanza Pubblica GFSM 2001 e Manuale sulla Bilancia dei Pagamenti), ha invece riconosciuto che tali operazioni sono da trattare come operazioni di carattere finanziario, da classificare nella categoria degli strumenti finanziari derivati. Tale situazione normativa comporta il calcolo di due distinte misure dell'indebitamento netto: una al lordo e l'altra al netto degli swap e altri contratti simili. Per evitare di ingenerare confusione nel lettore, a meno che non sia espressamente indicato, nel testo e nelle tavole statistiche si fa sempre riferimento alla misura degli swaps al lordo, adottata ai fini della notifica. Nel Prospetto 2 sono riportati i dati dell'indebitamento netto per gli anni 1980-2008 secondo le due versioni di registrazione degli swaps.

Con la stima provvisoria del 2008 viene presentata la stima del 2007 rivista che incorpora, oltre gli effetti del normale processo di consolidamento delle informazioni, anche modifiche, concordate con Eurostat, di carattere metodologico nel trattamento di alcune voci. Per le entrate sono state modificate le stime dei flussi relativi agli aiuti internazionali e ai contributi agli investimenti provenienti dalla Ue (fondi strutturali); per le uscite sono stati revisionati gli interessi passivi sulla raccolta relativa ai conti correnti postali⁴.

Nel 2008 il rapporto tra l'**indebitamento netto** e il Pil dell'Italia, pari al 2,7 per cento, è superiore di 0,8 punti percentuali rispetto alla media dei Paesi dell'Eurozona (-1,9 per cento) e di 0,4 punti percentuali rispetto al totale Ue (-2,3 per cento) (Prospetto 3). Nello stesso anno, in ambito Ue, fra i paesi che hanno registrato un valore dell'indebitamento sul Pil più alto, sono da segnalare Irlanda (-7,1 per cento), Regno Unito (-5,5 per cento) e Romania (-5,4 per cento); nell'eurozona oltre all'Irlanda, la Grecia (-5,0 per cento) e Malta (-4,7 per cento). Il risultato migliore, corrispondente ad un avanzo di bilancio, è stato segnato dalla Finlandia (+4,2 per cento) seguita da Danimarca (+3,6 per cento), Lussemburgo (+2,6 per cento), Svezia (+2,5 per cento), Bulgaria (+1,5 per cento), Paesi Bassi (+1,0 per cento) e Cipro (+0,9 per cento) (Prospetto 3).

Il **saldo primario** (indebitamento al netto della spesa per interessi) nel nostro paese è risultato positivo e pari al 2,4 per cento del Pil, in calo rispetto al 2007 (3,5 per cento), annullando buona parte del miglioramento registrato nell'anno precedente (Prospetto 1). L'incidenza degli interessi sul Pil è rimasta pressoché invariata, passando dal 5,0 per cento nel 2007 al 5,1 per cento nel 2008.

Il **risparmio**, equivalente al saldo delle partite correnti, è stato pari, nel 2008, a 12.487 milioni di euro, in forte diminuzione rispetto all'anno precedente (35.112 milioni di euro). In rapporto al Pil tale saldo è sceso allo 0,8 per cento (Prospetto 1), per effetto della dinamica della crescita delle uscite correnti (4,5 per cento) più elevata di quella delle entrate correnti (1,2 per cento) (Tabella A).

Nel 2008 la **spesa pubblica complessiva** (nella versione tradizionale calcolata al netto delle vendite di beni e servizi e al lordo degli ammortamenti) ha registrato una crescita del 3,6 per cento, evidenziando un'accelerazione rispetto alla crescita del 2007 (2,4 per cento) (Tabella A). La sua incidenza sul Pil è aumentata, passando dal 48,4 per cento nel 2007 al 49,3 per cento nel 2008 (Prospetto 1).

Nel confronto con gli altri paesi europei (Prospetto 4), la spesa complessiva dell'Italia in rapporto al Pil, nella versione conforme al Regolamento CE n.1500/2000 della Commissione (al lordo delle vendite di beni e servizi e al netto degli ammortamenti)⁵, è stata più alta di 2,0 punti percentuali rispetto alla media dei quindici paesi dell'area dell'euro e di 1,9 punti percentuali superiore alla media complessiva dei paesi della Ue. L'incidenza della spesa sul Pil superiore al 50 per cento è stata registrata in Svezia (53,1 per cento), Francia (52,7 per cento) e Danimarca (51,7 per cento); inferiore al 40 per cento in Slovacchia (34,9 per cento), Lituania (37,2 per cento), Bulgaria (37,4 per cento), Romania (38,5 per cento) e Lettonia (39,5 per cento).

Come evidenziato nella Tabella A, nell'ambito delle spese correnti i *redditi da lavoro dipendente* sono cresciuti del 4,3 per cento rispetto al 2007, quando la crescita era stata dello 0,5 per cento. Tale andamento è dovuto principalmente agli incrementi retributivi fissati dai rinnovi contrattuali del 2008 per i comparti della sanità e degli enti locali e al riconoscimento della vacanza contrattuale per i comparti dei ministeri e della scuola.

Le spese per *consumi intermedi* hanno registrato, nel 2008, un aumento del 5,7 per cento, proseguendo la tendenza alla crescita già registrata nel 2007 (4,1 per cento); le prestazioni sociali in natura (che includono prevalentemente le spese per assistenza sanitaria in convenzione) sono aumentate del 2,4 per cento, contro una variazione dell'1,7 per cento dell'anno precedente.

Di conseguenza, la spesa per *consumi finali* delle amministrazioni pubbliche ha registrato un incremento del 4,5 per cento rispetto alla crescita del 1,7 per cento registrata nel 2007.

Le *prestazioni sociali in denaro*, soprattutto a causa della componente delle pensioni e delle rendite, sono aumentate del 5,1 per cento, mantenendo un andamento analogo a quello del 2007 (4,9 per cento).

⁴ Cfr nota per la stampa del 2 aprile 2009, Istat, *Revisioni delle stime dell'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche per gli anni 2005-2008*, http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20090402_00/.

⁵ Per le definizioni adottate secondo il Regolamento CE 1500/2000, si consulti la Guida alla lettura delle tavole statistiche, relativamente alle Tavole 10 e 11

Su tale evoluzione ha cominciato a manifestare i primi effetti la recessione economica, che ha impattato in misura significativa nel ricorso agli ammortizzatori sociali nella seconda parte dell'anno.

Nel 2008 l'evoluzione della *spesa per interessi* ha registrato, al contrario, una forte decelerazione, segnando un incremento del 4,8 per cento, nettamente inferiore a quello del 2007 (12,6 per cento). Tale andamento è prevalentemente determinato dalla diminuzione dei tassi di interesse nell'ultima parte dell'anno.

Le *spese in conto capitale* registrano una diminuzione del 6,1 per cento, inferiore a quella dell'anno precedente (-15,6 per cento), ma pur sempre rilevante (Tabella A). La flessione del 2007, in particolare, è in realtà apparente essendo dovuta al ritorno sui livelli normali delle spese per "altri trasferimenti in conto capitale", eccezionalmente elevata nel 2006 per effetto di oneri straordinari (accollo del debito delle Ferrovie dello Stato Spa, rimborso ai gestori delle telecomunicazioni delle concessioni governative, riassegnazione dei contributi agricoli alla Società veicolo della cartolarizzazione dei crediti dei contributi sociali).

Gli *investimenti fissi lordi* risultano in diminuzione del 2,6 per cento contro l'aumento verificatosi nel biennio precedente.

Confrontando le spese per consumi finali in rapporto al Pil dei paesi europei (Prospetto 9), l'Italia presenta una percentuale (20,2 per cento) inferiore appena dello 0,1 per cento alla media dei quindici paesi dell'area dell'euro e dello 0,5 rispetto alla media dell'insieme dei paesi Ue. Danimarca (26,5 per cento) e Svezia (26,4 per cento) presentano la più alta incidenza della spesa per consumi finali sul Pil mentre le incidenze più basse sono quelle della Bulgaria (16,3 per cento), Slovacchia e Lussemburgo (entrambe 16,4 per cento) e Grecia (16,5 per cento).

Nel 2008 le **entrate totali** sono cresciute dell'1,0 per cento, con un forte rallentamento rispetto al 2007 (+6,4 per cento); la loro incidenza sul Pil è risultata pari al 46,6 per cento, con un decremento rispetto all'anno precedente (46,9 per cento) (Prospetto 1).

La *pressione fiscale* complessiva rispetto al Pil è diminuita, passando dal 43,1 per cento del 2007 al 42,8 per cento del 2008 (Prospetto 5). Le principali componenti del prelievo fiscale hanno evidenziato dinamiche molto variabili, riflettendo i diversi tempi di reazione al ciclo economico caratteristici di ciascuna categoria tributaria: le *imposte dirette* sono aumentate del 3,5 per cento (+9,1 per cento nel 2007), quelle *indirette* sono diminuite del 5,1 per cento (+3,1 per cento) mentre i *contributi sociali effettivi* sono saliti del 4,7 per cento (+8,2 per cento). L'apporto delle *imposte in conto capitale* è stato marginale (478 milioni di euro), risultando pari allo 0,07 per cento delle entrate complessive (Tabella A).

Alla crescita del gettito delle imposte dirette hanno contribuito l'aumento del prelievo Irpef (+5,2 per cento), che ha beneficiato della dinamica, ancora positiva in media d'anno, dell'occupazione dipendente, degli effetti di alcuni rinnovi contrattuali e degli aumenti di aliquota delle addizionali regionali e comunali. In aumento sono risultate anche le ritenute sugli interessi e sui redditi da capitale (+14,8 per cento). Al contrario l'Irpeg, nel 2008, ha segnato una diminuzione del 4,2 per cento invertendo l'andamento del 2007 (+ 29,6 per cento).

La diminuzione delle entrate provenienti dalle imposte indirette è stata determinata principalmente dagli effetti del peggioramento del ciclo economico nell'ultimo periodo dell'anno, nonché di alcune modifiche normative intervenute nel 2008 relativamente all'imposta comunale sugli immobili (ICI).

Il contributo più rilevante è da imputarsi al calo delle entrate relative all'Iva (-4,0 per cento) e all'Irap (-8,5 per cento).

L'incidenza sul Pil del prelievo tributario e contributivo dell'Italia risulta inferiore a quella di Belgio (45,9 per cento), Francia (44,5 per cento), Austria (44,1 per cento) oltre che dei Paesi scandinavi, i cui più evoluti sistemi di *welfare* hanno storicamente richiesto un maggiore ricorso alla fiscalità generale. Danimarca e Svezia, infatti, presentano i valori più elevati della pressione fiscale (rispettivamente 49,2 e 47,6 per cento); i valori più bassi si riscontrano, nell'ordine, in Slovacchia (29,2 per cento), Lituania (29,3 per cento), Romania (29,5 per cento), Irlanda (29,8 per cento), Lettonia (30,2 per cento), Estonia (32,4 per cento) (Prospetto 6).

Lo stock di debito pubblico italiano⁶ in rapporto al Pil, ha registrato di nuovo un incremento nel 2008, attestandosi al 105,7 per cento, valore uguale a quello del 2005, invertendo la tendenza rispetto all'andamento del 2007 che aveva registrato una netta diminuzione rispetto ai due anni precedenti (103,5 per cento nel 2007, 106,5 per cento nel 2006) (Prospetto 7).

Nel confronto tra i paesi dell'Ue, lo stock di debito pubblico italiano in percentuale al Pil risulta il più alto. Il vincolo del 60 per cento stabilito dal Trattato di Maastricht e dal Patto di stabilità e crescita è stato superato anche da Grecia (97,6 per cento), Belgio (89,6 per cento), Ungheria (73,0 per cento), Francia (68,0 per cento), Portogallo (66,4 per cento), Germania (65,9 per cento), Malta (64,1 per cento) e Austria (62,5 per cento). I livelli più bassi sono stati invece registrati, tra i paesi della Eurozona, dalla Slovacchia (27,6 per cento), dalla Slovenia (22,8 per cento) e dal Lussemburgo (14,7 per cento); mentre nel complesso della Ue i livelli più bassi sono quelli di Bulgaria (14,1 per cento), Romania (13,6 per cento) ed Estonia (4,8 per cento) (Prospetto 8).

⁶ Il dato sul *debito pubblico*, elaborato dalla Banca d'Italia, è costruito sulla base delle informazioni desunte dalle rilevazioni della Banca stessa sul sistema monetario e finanziario. Tale aggregato, secondo le definizioni previste dai regolamenti comunitari, rappresenta lo stock del debito delle amministrazioni pubbliche calcolato al valore nominale e al netto di alcune passività secondarie (debiti commerciali, anticipazioni, altri conti passivi).

**Tabella A - Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche (Schema semplificato a due sezioni).
Anni 2005-2008 (in milioni di euro)**

AGGREGATI	Valori assoluti				Variazioni percentuali		
	2005	2006	2007	2008	2006/2005	2007/2006	2008/2007
USCITE							
Spesa per consumi finali	290.818	299.260	304.367	318.112	2,9	1,7	4,5
Redditi da lavoro dipendente	156.542	163.220	164.071	171.160	4,3	0,5	4,3
Consumi intermedi	78.577	77.667	80.832	85.414	-1,2	4,1	5,7
Prestazioni sociali in natura acquistate sul mercato	40.246	41.336	42.028	43.028	2,7	1,7	2,4
Ammortamenti	25.370	26.444	27.802	29.186	4,2	5,1	5,0
Imposte indirette	14.680	16.038	17.025	18.052	9,3	6,2	6,0
Risultato netto di gestione	-1.007	-1.370	-1.484	-1.746	36,0	8,3	17,7
Produzione servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali	-23.590	-24.075	-25.907	-26.982	2,1	7,6	4,1
Contributi alla produzione	12.910	13.070	14.913	14.237	1,2	14,1	-4,5
Imposte dirette	973	932	841	860	-4,2	-9,8	2,3
Prestazioni sociali in denaro	242.345	252.176	264.483	278.008	4,1	4,9	5,1
Trasferimenti ad enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti a istit. sociali private	3.753	3.792	4.122	4.608	1,0	8,7	11,8
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	12.385	12.029	12.676	12.605	-2,9	5,4	-0,6
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	4.578	4.974	5.321	5.609	8,7	7,0	5,4
Altre uscite correnti	904	947	967	966	4,8	2,1	-0,1
Uscite correnti al netto interessi	568.666	587.180	607.690	635.005	3,3	3,5	4,5
Interessi passivi	66.065	68.578	77.215	80.891	3,8	12,6	4,8
Totale uscite correnti	634.731	655.758	684.905	715.896	3,3	4,4	4,5
Investimenti fissi lordi e acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	33.870	34.989	35.949	35.032	3,3	2,7	-2,6
Contributi agli investimenti	22.279	22.601	25.045	23.077	1,4	10,8	-7,9
di cui: ad enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in c/capitale	2.519	16.955	1.896	918	573,1	-88,8	-51,6
Totale uscite in conto capitale	58.668	74.545	62.890	59.027	27,1	-15,6	-6,1
Totale uscite al netto interessi	627.334	661.725	670.580	694.032	5,5	1,3	3,5
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	693.399	730.303	747.795	774.923	5,3	2,4	3,6
ENTRATE							
Risultato lordo di gestione	24.363	25.074	26.318	27.440	2,9	5,0	4,3
Interessi attivi	2.610	3.190	3.499	3.364	22,2	9,7	-3,9
Imposte indirette	202.736	220.313	227.156	215.519	8,7	3,1	-5,1
Imposte dirette	189.815	213.867	233.229	241.427	12,7	9,1	3,5
Contributi sociali effettivi	179.972	186.072	201.339	210.867	3,4	8,2	4,7
Contributi sociali figurativi	3.473	3.619	3.960	3.851	4,2	9,4	-2,8
Trasferimenti da enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-
Aiuti internazionali	978	1.057	1.103	935	8,1	4,4	-15,2
Trasferimenti correnti diversi da famiglie e da imprese	16.201	16.804	17.148	18.896	3,7	2,0	10,2
Altre entrate correnti	5.534	6.612	6.265	6.084	19,5	-5,2	-2,9
Totale entrate correnti	625.682	676.608	720.017	728.383	8,1	6,4	1,2
Contributi agli investimenti	3.396	3.314	3.049	1.916	-2,4	-8,0	-37,2
Imposte in conto capitale	1.871	225	301	478	-88,0	33,8	58,8
Altri trasferimenti in c/capitale	1.018	844	1.203	1.167	-17,1	42,5	-3,0
Totale entrate in conto capitale	6.285	4.383	4.553	3.561	-30,3	3,9	-21,8
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	631.967	680.991	724.570	731.944	7,8	6,4	1,0
Saldo corrente al netto interessi	57.016	89.428	112.327	93.378			
Risparmio lordo (+) o disavanzo	-9.049	20.850	35.112	12.487			
Saldo primario	4.633	19.266	53.990	37.912			
Indebitamento (-) o Accredito (+)	-61.432	-49.312	-23.225	-42.979			

Prospetto 1 - Principali aggregati del Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche (a) - Anni 1980-2008

Anni	Uscite correnti	Uscite c/capitale	Totale uscite	Totale uscite al netto interessi	Entrate correnti	Entrate c/capitale	Totale entrate	Saldo corrente	Saldo in conto capitale	Saldo primario	Indebitamento netto
Valori assoluti in milioni di euro											
1980	75.030	9.076	84.106	75.103	69.464	474	69.938	-5.566	-8.602	-5.165	-14.168
1981	98.248	12.120	110.368	97.959	83.057	823	83.880	-15.191	-11.297	-14.079	-26.488
1982	121.623	14.389	136.012	117.121	104.830	2.398	107.228	-16.793	-11.991	-9.893	-28.784
1983	149.660	16.061	165.721	139.568	127.840	4.026	131.866	-21.820	-12.035	-7.702	-33.855
1984	171.336	18.374	189.710	157.615	143.840	1.913	145.753	-27.496	-16.461	-11.862	-43.957
1985	193.956	22.040	215.996	179.796	161.562	1.224	162.786	-32.394	-20.816	-17.010	-53.210
1986	216.343	25.056	241.399	199.689	183.190	1.408	184.598	-33.153	-23.648	-15.091	-56.801
1987	232.932	27.554	260.486	219.428	199.437	1.216	200.653	-33.495	-26.338	-18.775	-59.833
1988	262.539	30.653	293.192	245.301	227.880	1.527	229.407	-34.659	-29.126	-15.894	-63.785
1989	296.928	32.376	329.304	271.205	254.658	2.184	256.842	-42.270	-30.192	-14.363	-72.462
1990	336.478	37.025	373.503	302.776	291.659	1.596	293.255	-44.819	-35.429	-9.521	-80.248
1991	379.761	36.448	416.209	329.296	326.443	2.598	329.041	-53.318	-33.850	-255	-87.168
1992	412.775	35.390	448.165	349.631	347.487	17.047	364.534	-65.288	-18.343	14.903	-83.631
1993	435.572	34.370	469.942	364.902	379.392	7.220	386.612	-56.180	-27.150	21.710	-83.330
1994	440.744	31.422	472.166	372.462	388.871	3.502	392.373	-51.873	-27.920	19.911	-79.793
1995	457.130	42.583	499.713	389.919	421.557	7.922	429.479	-35.573	-34.661	39.560	-70.234
1996	491.096	37.095	528.191	412.580	454.078	4.283	458.361	-37.018	-32.812	45.781	-69.830
1997	492.407	35.563	527.970	430.522	489.815	10.105	499.920	-2.592	-25.458	69.398	-28.050
1998	493.735	41.072	534.807	448.525	496.829	7.497	504.326	3.094	-33.575	55.801	-30.481
1999	498.171	44.335	542.506	468.139	517.334	5.622	522.956	19.163	-38.713	54.817	-19.550
2000	519.569	30.814	550.383	474.822	535.377	5.044	540.421	15.808	-25.770	65.599	-9.962
2001	548.765	52.077	600.842	522.078	558.872	3.469	562.341	10.107	-48.608	40.263	-38.501
2002	567.051	46.932	613.983	542.464	571.231	5.667	576.898	4.180	-41.265	34.434	-37.085
2003	590.664	57.809	648.473	580.123	579.569	22.290	601.859	-11.095	-35.519	21.736	-46.614
2004	612.820	54.979	667.799	602.030	607.047	12.180	619.227	-5.773	-42.799	17.197	-48.572
2005	634.731	58.668	693.399	627.334	625.682	6.285	631.967	-9.049	-52.383	4.633	-61.432
2006	655.758	74.545	730.303	661.725	676.608	4.383	680.991	20.850	-70.162	19.266	-49.312
2007	684.905	62.890	747.795	670.580	720.017	4.553	724.570	35.112	-58.337	53.990	-23.225
2008	715.896	59.027	774.923	694.032	728.383	3.561	731.944	12.487	-55.466	37.912	-42.979
Valori percentuali in rapporto al Pil											
1980	36,9	4,5	41,4	36,9	34,2	0,2	34,4	-2,7	-4,2	-2,5	-7,0
1981	40,3	5,0	45,3	40,2	34,1	0,3	34,4	-6,2	-4,6	-5,8	-10,9
1982	42,3	5,0	47,3	40,7	36,5	0,8	37,3	-5,8	-4,2	-3,4	-10,0
1983	44,7	4,8	49,5	41,7	38,2	1,2	39,4	-6,5	-3,6	-2,3	-10,1
1984	44,8	4,8	49,6	41,2	37,6	0,5	38,1	-7,2	-4,3	-3,1	-11,5
1985	45,1	5,1	50,3	41,8	37,6	0,3	37,9	-7,5	-4,8	-4,0	-12,4
1986	45,5	5,3	50,8	42,0	38,6	0,3	38,9	-7,0	-5,0	-3,2	-12,0
1987	44,8	5,3	50,1	42,2	38,4	0,2	38,6	-6,4	-5,1	-3,6	-11,5
1988	45,5	5,3	50,8	42,5	39,5	0,3	39,7	-6,0	-5,0	-2,8	-11,0
1989	46,8	5,1	51,9	42,8	40,2	0,3	40,5	-6,7	-4,8	-2,3	-11,4
1990	48,0	5,3	53,3	43,2	41,6	0,2	41,8	-6,4	-5,1	-1,4	-11,4
1991	49,6	4,8	54,3	43,0	42,6	0,3	43,0	-7,0	-4,4	0,0	-11,4
1992	51,2	4,4	55,6	43,4	43,1	2,1	45,2	-8,1	-2,3	1,8	-10,4
1993	52,5	4,1	56,6	44,0	45,7	0,9	46,6	-6,8	-3,3	2,6	-10,0
1994	50,2	3,6	53,8	42,4	44,3	0,4	44,7	-5,9	-3,2	2,3	-9,1
1995	48,3	4,5	52,7	41,2	44,5	0,8	45,3	-3,8	-3,7	4,2	-7,4
1996	48,9	3,7	52,6	41,1	45,2	0,4	45,7	-3,7	-3,3	4,6	-7,0
1997	47,0	3,4	50,3	41,1	46,7	1,0	47,7	-0,2	-2,4	6,6	-2,7
1998	45,2	3,8	49,0	41,1	45,5	0,7	46,2	0,3	-3,1	5,1	-2,8
1999	44,2	3,9	48,1	41,5	45,9	0,5	46,4	1,7	-3,4	4,9	-1,7
2000	43,6	2,6	46,2	39,9	44,9	0,4	45,4	1,3	-2,2	5,5	-0,8
2001	43,9	4,2	48,1	41,8	44,8	0,3	45,0	0,8	-3,9	3,2	-3,1
2002	43,8	3,6	47,4	41,9	44,1	0,4	44,5	0,3	-3,2	2,7	-2,9
2003	44,2	4,3	48,6	43,4	43,4	1,7	45,1	-0,8	-2,7	1,6	-3,5
2004	44,0	4,0	48,0	43,3	43,6	0,9	44,5	-0,4	-3,1	1,2	-3,5
2005	44,4	4,1	48,5	43,9	43,8	0,4	44,2	-0,6	-3,7	0,3	-4,3
2006	44,1	5,0	49,2	44,5	45,6	0,3	45,8	1,4	-4,7	1,3	-3,3
2007	44,3	4,1	48,4	43,4	46,6	0,3	46,9	2,3	-3,8	3,5	-1,5
2008	45,5	3,8	49,3	44,1	46,3	0,2	46,6	0,8	-3,5	2,4	-2,7

(a) Confronto con Tavola 1

Prospetto 2 - Indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche e Pil (a) - Anni 1980-2008

Anni	Valori assoluti in milioni di euro			Valori percentuale in rapporto al Pil	
	Indebitamento netto secondo la Procedura sui deficit eccessivi	Indebitamento netto secondo il SEC95	PIL	Indebitamento netto secondo la Procedura sui deficit eccessivi	Indebitamento netto secondo il SEC95
1980	-14.168	-14.168	203.383	-7,0	-7,0
1981	-26.488	-26.488	243.632	-10,9	-10,9
1982	-28.784	-28.784	287.552	-10,0	-10,0
1983	-33.855	-33.855	334.833	-10,1	-10,1
1984	-43.957	-43.957	382.831	-11,5	-11,5
1985	-53.210	-53.210	429.649	-12,4	-12,4
1986	-56.801	-56.801	475.031	-12,0	-12,0
1987	-59.833	-59.833	519.651	-11,5	-11,5
1988	-63.785	-63.785	577.455	-11,0	-11,0
1989	-72.462	-72.462	634.021	-11,4	-11,4
1990	-80.248	-80.248	701.352	-11,4	-11,4
1991	-87.168	-87.168	765.806	-11,4	-11,4
1992	-83.631	-83.631	805.682	-10,4	-10,4
1993	-83.330	-83.330	829.758	-10,0	-10,0
1994	-79.793	-79.793	877.708	-9,1	-9,1
1995	-70.234	-70.234	947.339	-7,4	-7,4
1996	-69.830	-69.830	1.003.778	-7,0	-7,0
1997	-28.050	-28.050	1.048.766	-2,7	-2,7
1998	-30.481	-33.496	1.091.361	-2,8	-3,1
1999	-19.550	-20.040	1.127.091	-1,7	-1,8
2000	-9.962	-10.288	1.191.057	-0,8	-0,9
2001	-38.501	-38.733	1.248.648	-3,1	-3,1
2002	-37.085	-39.009	1.295.226	-2,9	-3,0
2003	-46.614	-47.319	1.335.354	-3,5	-3,5
2004	-48.572	-49.501	1.391.530	-3,5	-3,6
2005	-61.432	-62.448	1.429.479	-4,3	-4,4
2006	-49.312	-49.475	1.485.377	-3,3	-3,3
2007	-23.225	-22.888	1.544.915	-1,5	-1,5
2008	-42.979	-42.587	1.572.243	-2,7	-2,7

(a) In questa tavola sono riportate due diverse versioni dell'indebitamento netto (confronto Tavola1 e Tavola10):

- **la prima versione**, adottata per la costruzione del Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche presentato in questo lavoro e per la Notifica alla UE del debito e del deficit pubblico (ai fini del Trattato di Maastricht), si basa sul regolamento CE n.351/2002 che prevede la correzione degli interessi passivi delle operazioni di *swap* di interessi e di *forward rate agreement*, con in impatto sia positivo che negativo sull'indebitamento;
- **la seconda versione** si basa sulle definizioni di spese ed entrate delle Amministrazioni Pubbliche previste dal SEC95, regolamento CE 1500/2000, e sul regolamento CE n.2558/2001 che ha invece riconosciuto, dallo SNA93 e dal Manuale del Fondo Monetario Internazionale sulla Bilancia dei Pagamenti, secondo le quali le operazioni di *swap* di interessi e di *forward rate agreement* sono da classificare come operazioni di carattere finanziario senza impatto sul deficit. Questa versione è utilizzata anche per i conti delle Amministrazioni pubbliche a livello trimestrale.

Prospetto 3 - Indebitamento in rapporto al PIL nei Paesi dell'Unione Europea - Anni 1995-2008

Anni	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Austria	-5,8	-4,0	-1,8	-2,4	-2,3	-1,7	0,0	-0,7	-1,4	-4,4	-1,6	-1,6	-0,5	-0,4
Cipro	n.d.	n.d.	n.d.	-4,1	-4,3	-2,3	-2,2	-4,4	-6,5	-4,1	-2,4	-1,2	3,4	0,9
Belgio	-4,5	-3,9	-2,2	-0,9	-0,6	0,0	0,5	0,0	-0,1	-0,2	-2,7	0,3	-0,2	-1,2
Finlandia	-6,2	-3,5	-1,2	1,7	1,6	6,9	5,0	4,1	2,6	2,4	2,8	4,0	5,2	4,2
Francia	-5,5	-4,0	-3,3	-2,6	-1,8	-1,5	-1,5	-3,1	-4,1	-3,6	-2,9	-2,3	-2,7	-3,4
Germania	n.d.	-3,3	-2,6	-2,2	-1,5	1,3	-2,8	-3,7	-4,0	-3,8	-3,3	-1,5	-0,2	-0,1
Grecia	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-3,7	-4,5	-4,7	-5,7	-7,5	-5,1	-2,8	-3,6	-5,0
Irlanda	-2,1	-0,1	1,1	2,4	2,7	4,7	0,9	-0,4	0,4	1,4	1,7	3,0	0,2	-7,1
Italia	-7,4	-7,0	-2,7	-2,8	-1,7	-0,8	-3,1	-2,9	-3,5	-3,5	-4,3	-3,3	-1,5	-2,7
Lussemburgo	2,4	1,2	3,7	3,4	3,4	6,0	6,1	2,1	0,5	-1,2	0,0	1,4	3,6	2,6
Malta	-4,2	-8,0	-7,7	-9,9	-7,7	-6,2	-6,4	-5,5	-9,9	-4,7	-2,9	-2,6	-2,2	-4,7
Paesi Bassi	n.d.	-1,9	-1,2	-0,9	0,4	2,0	-0,2	-2,1	-3,1	-1,7	-0,3	0,6	0,3	1,0
Portogallo	-5,0	-4,5	-3,5	-3,4	-2,8	-2,9	-4,3	-2,8	-2,9	-3,4	-6,1	-3,9	-2,6	-2,6
Slovacchia	-3,4	-9,9	-6,3	-5,3	-7,4	-12,3	-6,5	-8,2	-2,7	-2,3	-2,8	-3,5	-1,9	-2,2
Slovenia	-8,6	-1,2	-2,4	-2,5	-3,1	-3,7	-4,0	-2,5	-2,7	-2,2	-1,4	-1,3	0,5	-0,9
Spagna	-6,5	-4,8	-3,4	-3,2	-1,4	-1,0	-0,6	-0,5	-0,2	-0,3	1,0	2,0	2,2	-3,8
EUR-16	-5,0	-4,3	-2,7	-2,3	-1,4	0,0	-1,9	-2,6	-3,1	-2,9	-2,5	-1,3	-0,6	-1,9
Bulgaria	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-0,8	-0,3	1,6	1,9	3,0	0,1	1,5
Danimarca	-2,9	-1,9	-0,5	0,1	1,5	2,4	1,5	0,3	0,1	2,0	5,2	5,2	4,5	3,6
Estonia	1,1	-0,4	2,2	-0,7	-3,5	-0,2	-0,1	0,3	1,7	1,7	1,5	2,9	2,7	-3,0
Lettonia	-1,6	-0,4	1,2	0,0	-3,9	-2,8	-2,1	-2,3	-1,6	-1,0	-0,4	-0,5	-0,4	-4,0
Lituania	-1,6	-3,3	-11,9	-3,1	-2,8	-3,2	-3,6	-1,9	-1,3	-1,5	-0,5	-0,4	-1,0	-3,2
Polonia	-4,4	-4,9	-4,6	-4,3	-2,3	-3,0	-5,1	-5,0	-6,3	-5,7	-4,3	-3,9	-1,9	-3,9
Regno Unito	-5,9	-4,3	-2,2	-0,1	0,9	3,6	0,5	-2,0	-3,3	-3,4	-3,4	-2,7	-2,7	-5,5
Repubblica Ceca	-13,4	-3,3	-3,8	-5,0	-3,7	-3,7	-5,7	-6,8	-6,6	-3,0	-3,6	-2,6	-0,6	-1,5
Romania	-2,1	-3,7	-4,5	-3,2	-4,5	-4,4	-3,5	-2,0	-1,5	-1,2	-1,2	-2,2	-2,5	-5,4
Svezia	-7,4	-3,2	-1,5	1,1	1,3	3,7	1,6	-1,2	-0,9	0,8	2,3	2,5	3,8	2,5
Ungheria	0,0	-4,7	-6,2	-8,2	-5,5	-2,9	-4,0	-8,9	-7,2	-6,4	-7,8	-9,2	-4,9	-3,4
EU-27	n.d.	n.d.	-2,6	-1,9	-1,0	0,6	-1,4	-2,5	-3,1	-2,9	-2,4	-1,4	-0,8	-2,3

Fonte: Commissione Europea.

**Prospetto 4 - Totale spesa delle Amministrazioni pubbliche nei paesi dell'Unione Europea (a) in rapporto al Pil.
Anni 1995-2008**

Paesi	Spesa totale (al lordo degli interessi passivi)													
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Austria	56,3	55,9	53,7	54,0	53,7	52,1	51,6	51,0	51,5	54,0	49,9	49,4	48,7	48,7
Cipro	n.d.	n.d.	n.d.	36,7	36,8	37,0	38,2	40,2	45,0	42,8	43,6	43,4	42,9	44,0
Belgio	52,1	52,4	51,1	50,4	50,2	49,2	49,2	49,9	51,2	49,5	52,2	48,5	48,3	49,9
Finlandia	61,5	59,9	56,2	52,6	51,5	48,3	47,8	48,8	50,1	50,1	50,3	48,7	47,3	48,4
Francia	54,4	54,5	54,1	52,7	52,6	51,6	51,6	52,6	53,3	53,2	53,4	52,7	52,3	52,7
Germania	54,8	49,3	48,4	48,0	48,1	45,1	47,6	48,1	48,5	47,1	46,8	45,3	44,2	43,9
Grecia	45,5	43,9	44,8	44,2	44,3	46,7	45,3	45,1	45,0	45,4	43,3	42,2	44,0	44,9
Irlanda	41,1	39,1	36,7	34,5	34,1	31,5	33,4	33,6	33,4	33,7	33,7	34,0	35,7	41,0
Italia	52,5	52,5	50,3	49,2	48,2	46,2	48,0	47,4	48,3	47,7	48,2	48,7	47,9	48,7
Lussemburgo	39,7	41,1	40,7	41,1	39,2	37,6	38,1	41,5	41,8	42,5	41,6	38,6	37,2	40,7
Malta	39,7	42,6	42,9	43,0	43,0	41,0	43,1	43,2	47,8	45,5	44,7	43,7	42,6	45,3
Paesi Bassi	56,4	49,4	47,5	46,7	46,0	44,2	45,4	46,2	47,1	46,1	44,8	45,6	45,3	45,5
Portogallo	43,4	44,1	43,2	42,8	43,2	43,1	44,4	44,3	45,5	46,5	47,6	46,3	45,8	45,9
Slovacchia	48,6	53,7	49,0	45,8	47,8	50,9	44,5	45,0	40,1	37,6	38,2	36,9	34,4	34,9
Slovenia	52,6	44,5	44,8	45,7	46,5	46,7	47,6	46,3	46,4	45,8	45,3	44,6	42,4	43,6
Spagna	44,4	43,2	41,6	41,1	39,9	39,1	38,6	38,9	38,4	38,9	38,4	38,5	38,8	40,5
EUR-16	n.d.	n.d.	n.d.	48,5	48,1	46,3	47,3	47,6	48,1	47,5	47,3	46,6	46,1	46,6
Bulgaria	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	41,8	42,6	40,3	40,3	40,3	39,7	39,3	36,5	41,5	37,4
Danimarca	59,2	58,8	56,6	56,2	55,4	53,6	54,2	54,6	55,1	54,6	52,8	51,6	51,0	51,7
Estonia	41,4	39,6	37,5	39,4	40,3	36,5	35,1	35,9	34,9	34,1	34,0	34,2	35,5	40,9
Lettonia	38,6	36,9	36,3	40,2	41,8	37,3	34,6	35,6	34,8	35,8	35,6	38,2	35,9	39,5
Lituania	35,7	37,4	50,3	40,4	40,1	39,1	36,8	34,7	33,2	33,3	33,3	33,6	34,9	37,2
Polonia	47,7	51,0	46,4	44,3	42,7	41,1	43,8	44,2	44,6	42,6	43,4	43,8	42,1	43,0
Regno Unito	43,9	42,3	40,5	39,5	38,9	39,1	40,1	41,0	42,1	42,9	44,1	44,2	44,0	47,7
Repubblica Ceca	54,5	42,6	43,2	43,2	42,3	41,8	44,5	46,3	47,3	45,1	45,0	43,8	42,6	42,4
Romania	35,9	34,7	34,9	35,2	39,6	38,5	36,0	35,0	33,5	33,5	33,5	35,3	36,6	38,5
Svezia	65,1	63,0	60,9	58,8	58,6	55,6	55,5	56,7	57,0	55,6	55,2	54,1	52,5	53,1
Ungheria	n.d.	52,6	52,2	52,8	49,9	46,5	47,3	51,4	49,1	48,9	50,1	51,9	49,7	49,8
EU-27	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	46,8	45,2	46,2	46,7	47,3	46,9	46,9	46,3	45,7	46,8
Paesi	Spesa primaria (al netto degli interessi passivi)													
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Austria	52,2	51,9	49,9	50,3	50,2	48,5	48,1	47,6	48,4	51,0	46,9	46,5	45,8	46,1
Cipro	n.d.	n.d.	n.d.	33,6	33,8	33,6	34,8	37,0	41,6	39,5	40,1	40,1	39,8	41,1
Belgio	43,2	43,9	43,4	43,0	43,3	42,6	42,7	44,1	45,8	44,7	47,9	44,5	44,4	46,1
Finlandia	57,6	55,7	52,0	49,1	48,5	45,5	45,2	46,7	48,2	48,3	48,6	47,2	45,8	46,9
Francia	50,9	50,9	50,6	49,4	49,6	48,7	48,5	49,6	50,5	50,4	50,7	50,1	49,6	49,9
Germania	51,3	45,8	45,0	44,6	45,0	41,9	44,5	45,2	45,5	44,3	44,0	42,5	41,4	41,1
Grecia	34,1	33,2	35,3	35,9	36,8	39,3	38,8	39,5	40,0	40,6	38,8	37,9	39,6	40,5
Irlanda	35,8	34,6	32,9	31,1	31,7	29,5	31,9	32,3	32,2	32,6	32,7	33,1	34,7	39,9
Italia	40,9	40,9	41,0	41,1	41,5	39,8	41,7	41,7	43,1	42,9	43,5	44,1	42,9	43,6
Lussemburgo	39,3	40,7	40,3	40,7	38,9	37,3	37,8	41,2	41,6	42,3	41,4	38,4	37,0	40,4
Malta	37,7	40,4	40,2	39,8	39,3	37,4	39,7	39,6	44,4	41,9	41,0	40,2	39,3	42,0
Paesi Bassi	50,8	44,1	42,6	42,0	41,7	40,5	42,2	43,4	44,5	43,6	42,4	43,4	43,1	43,3
Portogallo	37,6	39,1	39,3	39,6	40,2	40,0	41,4	41,4	42,7	43,8	45,0	43,5	42,9	42,9
Slovacchia	46,2	51,2	46,6	43,3	44,4	46,8	40,5	41,4	37,6	35,4	36,5	35,4	33,0	33,7
Slovenia	50,5	42,4	42,4	43,5	44,1	44,3	45,2	44,1	44,4	44,1	43,7	43,2	41,1	42,4
Spagna	39,3	38,0	36,9	36,9	36,4	35,9	35,6	36,2	36,0	36,9	36,6	36,9	37,2	38,9
EUR-16	n.d.	n.d.	n.d.	43,9	44,1	42,4	43,5	44,1	44,8	44,4	44,3	43,7	43,1	43,7
Bulgaria	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	38,0	38,6	37,0	38,0	38,3	37,9	37,6	35,1	40,5	36,6
Danimarca	53,3	53,1	51,6	51,7	51,3	49,9	50,8	51,5	52,3	52,1	50,8	49,9	49,4	50,3
Estonia	40,9	39,2	37,2	38,9	40,0	36,3	35,0	35,7	34,7	33,9	33,8	34,0	35,3	40,7
Lettonia	37,7	35,5	35,4	39,5	41,1	36,3	33,7	34,9	34,1	35,1	35,0	37,7	35,4	38,6
Lituania	35,3	36,5	49,6	39,3	38,6	37,4	35,3	33,4	32,0	32,4	32,5	32,9	34,2	36,6
Polonia	42,0	46,4	41,9	40,3	39,7	38,1	40,7	41,3	41,6	39,8	40,6	41,1	39,8	40,9
Regno Unito	40,3	38,7	36,9	36,0	36,1	36,4	37,8	39,0	40,1	40,9	42,0	42,1	41,8	45,4
Repubblica Ceca	53,5	41,4	42,1	42,0	41,3	41,0	43,5	45,1	46,2	43,9	43,8	42,7	41,5	41,3
Romania	34,2	32,8	30,4	31,3	34,5	34,6	32,6	32,5	31,9	32,1	32,4	34,5	35,8	37,7
Svezia	59,8	57,6	55,7	54,2	54,6	52,1	52,7	53,6	54,7	53,8	53,3	52,3	50,7	51,4
Ungheria	n.d.	42,7	42,4	45,0	42,5	41,1	42,7	47,4	45,1	44,5	46,0	47,9	45,7	45,6
EU-27	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	43,0	41,6	42,7	43,5	44,3	44,1	44,1	43,6	43,0	44,1

(a) In questa tavola per effettuare i confronti internazionali si è utilizzata la definizione di spesa delle Amministrazioni pubbliche riportata dal Regolamento CE n.1500/2000, in base alla quale le spese sono al lordo dei ricavi connessi all'attività produttiva, al netto degli ammortamenti ed al lordo della correzione positiva degli swap di interessi passivi. Pertanto le spese risultano più alte rispetto alla versione tradizionale riportata nel Prospetto 1 e nella Tavola 1 per l'Italia.

Prospetto 5 - Pressione fiscale delle Amministrazioni pubbliche (a) - Anni 1980-2008 (in percentuale sul Pil)

Anni	Pressione tributaria	Pressione contributiva	Totale Pressione fiscale
1980	17,6	13,8	31,4
1981	17,9	13,2	31,1
1982	20,4	13,7	34,1
1983	22	14,3	36,3
1984	21,4	13,5	34,9
1985	21,1	13,5	34,6
1986	21,4	13,6	35,0
1987	21,8	13,6	35,4
1988	23	13,6	36,6
1989	23,8	13,5	37,3
1990	24,2	14,1	38,3
1991	25	14,4	39,4
1992	27,2	14,7	41,9
1993	28,1	14,8	42,9
1994	26,2	14,6	40,8
1995	26,8	14,4	41,2
1996	26,9	14,7	41,6
1997	28,7	15	43,7
1998	29,7	12,6	42,3
1999	29,9	12,5	42,4
2000	29,2	12,4	41,6
2001	29	12,3	41,3
2002	28,3	12,5	40,8
2003	28,7	12,7	41,4
2004	27,9	12,7	40,6
2005	27,6	12,8	40,4
2006	29,2	12,8	42,0
2007	29,8	13,3	43,1
2008	29,1	13,7	42,8

(a) Per il calcolo della pressione fiscale si prendono in considerazione le imposte dirette sul reddito e sul patrimonio, le imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni, le imposte in conto capitale, i contributi sociali effettivi e i contributi sociali figurativi. Non sono invece comprese le imposte indirette di competenza dell'Unione Europea. Per l'incidenza delle singole componenti della pressione fiscale si veda la Tavola 15

Prospetto 6 - Pressione fiscale nei paesi dell'Unione europea (a) - Anni 1995-2008

Anni	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Austria	42,9	44,5	45,7	45,9	45,6	44,7	46,6	45,3	45,2	44,7	43,6	43,1	43,5	44,1
Cipro	n.d.	n.d.	n.d.	27,8	28,0	30,0	30,9	31,2	33,0	33,2	35,3	36,2	41,4	40,1
Belgio	45,0	45,6	46,2	46,8	46,8	46,5	46,6	46,9	46,4	46,6	46,4	46,0	45,4	45,9
Finlandia	45,7	47,0	46,2	46,0	45,6	47,0	44,4	44,5	43,9	43,4	43,9	43,4	42,9	42,6
Francia	44,0	45,4	45,6	45,5	46,4	45,6	45,3	44,7	44,5	44,9	45,3	45,6	44,9	44,5
Germania	40,3	41,5	41,5	41,7	42,6	42,7	40,9	40,7	40,7	39,9	39,8	40,2	40,5	40,4
Grecia	30,2	30,7	32,0	33,7	35,5	36,0	34,7	35,3	34,0	33,1	33,3	33,2	34,1	34,3
Irlanda	33,7	33,9	33,2	32,2	32,4	32,2	30,5	29,5	30,1	31,4	31,8	33,2	32,3	29,8
Italia	41,2	41,6	43,7	42,3	42,4	41,6	41,3	40,8	41,4	40,6	40,4	42,0	43,1	42,8
Lussemburgo	37,4	37,9	39,7	39,8	38,7	39,4	40,2	39,8	38,8	37,9	38,3	36,5	37,2	39,0
Malta	27,9	26,7	28,9	26,8	28,7	29,3	31,9	33,0	32,8	34,0	34,9	34,7	35,7	35,7
Paesi Bassi	40,4	40,5	39,8	39,7	40,6	40,1	38,7	38,2	37,9	38,0	38,1	39,4	39,2	39,3
Portogallo	32,0	33,0	33,0	33,5	34,2	34,6	34,4	35,3	35,7	34,9	36,0	36,7	37,5	37,5
Slovacchia	40,4	39,5	37,4	36,8	35,5	34,2	33,2	33,3	33,2	31,7	31,4	29,3	29,2	29,2
Slovenia	39,5	38,4	37,3	38,1	38,4	37,7	38,0	38,2	38,4	38,4	38,7	38,4	38,1	37,7
Spagna	32,9	33,4	33,8	34,0	34,5	34,8	34,4	35,0	35,0	35,4	36,5	37,5	38,1	34,0
EUR-16	n.d.	n.d.	n.d.	41,8	42,3	42,0	41,1	40,8	40,8	40,5	40,6	41,2	41,3	40,7
Bulgaria	36,8	37,2	34,0	34,7	31,7	33,0	32,2	30,3	33,0	34,0	34,7	34,0	34,3	33,1
Danimarca	49,8	50,1	49,9	50,2	50,9	50,2	49,3	48,7	48,9	49,9	51,7	50,5	49,4	49,2
Estonia	36,4	34,4	34,4	34,2	32,7	31,3	30,5	31,2	30,9	30,5	30,7	31,1	32,8	32,4
Lettonia	33,2	30,9	32,1	33,8	32,1	30,4	29,0	28,6	28,2	28,4	28,5	29,4	29,8	30,2
Lituania	28,6	28,0	31,1	32,0	32,3	29,7	28,7	28,5	28,7	28,5	28,9	30,3	30,4	29,3
Polonia	37,2	37,3	36,7	35,5	35,1	32,8	32,6	33,1	32,6	31,6	32,9	33,9	34,7	34,2
Regno Unito	35,0	34,8	35,5	36,5	36,9	37,5	37,4	36,0	35,8	36,4	37,4	38,2	37,7	38,2
Repubblica Ceca	36,3	34,6	34,9	33,4	34,1	33,9	34,0	34,8	35,8	37,3	36,8	36,5	36,9	36,0
Romania	29,3	27,3	26,9	29,0	31,7	30,6	28,9	28,5	28,1	27,7	28,5	29,2	30,0	29,5
Svezia	47,8	50,3	50,8	51,5	51,8	51,9	50,0	48,2	48,7	49,1	49,9	49,4	48,7	47,6
Ungheria	n.d.	40,7	39,1	39,1	38,2	38,6	38,3	38,0	37,8	37,5	37,3	37,0	39,5	40,3
EU-27	n.d.	n.d.	n.d.	41,1	41,6	41,3	40,5	40,0	40,0	39,9	40,1	40,7	40,7	40,2

Fonte: Commissione europea

(a) Comprende: imposte dirette, indirette, in c/capitale, contributi sociali effettivi e contributi sociali figurativi in entrata delle Amministrazioni pubbliche.

Prospetto 7 - Debito pubblico - Anni 1984-2008

Anni	Debito pubblico (milioni di euro)	Debito pubblico su Pil (a)
1984	284.825	74,4
1985	346.005	80,5
1986	401.499	84,5
1987	460.418	88,6
1988	522.732	90,5
1989	589.995	93,1
1990	663.831	94,7
1991	750.798	98,0
1992	847.596	105,2
1993	959.111	115,6
1994	1.069.415	121,8
1995	1.151.489	121,5
1996	1.213.508	120,9
1997	1.238.170	118,1
1998	1.254.386	114,9
1999	1.282.062	113,7
2000	1.300.341	109,2
2001	1.358.333	108,8
2002	1.368.512	105,7
2003	1.393.495	104,4
2004	1.444.563	103,8
2005	1.512.740	105,8
2006	1.581.957	106,5
2007	1.598.934	103,5
2008	1.662.558	105,7

Fonte: Banca d'Italia

(a) Eventuali differenze sui decimali rispetto a quanto apparso su altre pubblicazioni o banche dati sia nazionali che internazionali dipendono da diverse modalità di arrotondamento

Prospetto 8 - Debito pubblico in rapporto al Pil nei Paesi dell'Unione Europea - Anni 1995-2008

Anni	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Austria	68,3	68,3	64,4	64,8	67,2	66,5	67,1	66,5	65,5	64,8	63,7	62,0	59,4	62,5
Cipro	n.d.	n.d.	n.d.	58,6	58,9	58,8	60,7	64,7	68,9	70,2	69,1	64,6	59,4	49,1
Belgio	129,8	127,0	122,3	117,1	113,6	107,8	106,5	103,5	98,7	94,3	92,2	87,9	84,0	89,6
Finlandia	56,7	56,9	53,8	48,2	45,5	43,8	42,3	41,3	44,3	44,1	41,4	39,2	35,1	33,4
Francia	55,5	58,0	59,2	59,4	58,9	57,3	56,9	58,8	62,9	64,9	66,4	63,7	63,8	68,0
Germania	55,6	58,4	59,7	60,3	60,9	59,7	58,8	60,3	63,8	65,6	67,8	67,6	65,1	65,9
Grecia	108,7	111,3	108,2	105,8	105,2	103,2	103,6	100,6	97,9	98,6	98,8	95,9	94,8	97,6
Irlanda	82,1	73,5	64,3	53,6	48,5	37,8	35,5	32,2	31,1	29,4	27,5	24,9	25,0	43,2
Italia (a)	121,5	120,9	118,1	114,9	113,7	109,2	108,8	105,7	104,4	103,8	105,8	106,5	103,5	105,7
Lussemburgo	7,4	7,4	7,4	7,1	6,4	6,2	6,3	6,3	6,1	6,3	6,1	6,7	6,9	14,7
Malta	35,3	40,1	48,4	53,4	57,1	55,9	62,1	60,1	69,3	72,1	69,8	63,7	62,1	64,1
Paesi Bassi	76,1	74,1	68,2	65,7	61,1	53,8	50,7	50,5	52,0	52,4	51,8	47,4	45,6	58,2
Portogallo	61,0	59,9	56,1	52,1	51,4	50,5	52,9	55,6	56,9	58,3	63,6	64,7	63,5	66,4
Slovacchia	22,1	31,1	33,8	34,5	47,8	50,3	48,9	43,4	42,4	41,4	34,2	30,4	29,4	27,6
Slovenia	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	26,8	28,0	27,5	27,2	27,0	26,7	23,4	22,8
Spagna	63,3	67,4	66,1	64,1	62,3	59,3	55,5	52,5	48,7	46,2	43,0	39,6	36,2	39,5
EUR-16	72,3	74,0	73,5	73,1	71,9	69,2	68,2	68,0	69,1	69,5	70,0	68,3	66,0	69,3
Bulgaria	n.d.	n.d.	105,1	79,6	79,3	74,3	67,3	53,6	45,9	37,9	29,2	22,7	18,2	14,1
Danimarca	72,5	69,2	65,2	60,8	57,4	51,5	48,7	48,3	45,8	43,8	37,1	31,3	26,8	33,3
Estonia	9,0	7,4	6,2	5,5	6,0	5,2	4,8	5,7	5,6	5,0	4,5	4,3	3,5	4,8
Lettonia	15,1	13,9	11,1	9,6	12,5	12,3	14,0	13,5	14,6	14,9	12,4	10,7	9,0	19,5
Lituania	11,9	14,3	15,6	16,6	22,8	23,7	23,1	22,3	21,1	19,4	18,4	18,0	17,0	15,6
Polonia	49,0	43,4	42,9	38,9	39,6	36,8	37,6	42,2	47,1	45,7	47,1	47,7	44,9	47,1
Regno Unito	n.d.	n.d.	49,8	46,7	43,7	41,0	37,7	37,5	38,7	40,6	42,3	43,4	44,2	52,0
Repubblica Ceca	14,6	12,5	13,1	15,0	16,4	18,5	25,1	28,5	30,1	30,4	29,8	29,6	28,9	29,8
Romania	7,0	11,1	15,2	16,6	21,9	22,6	26,0	25,0	21,5	18,8	15,8	12,4	12,7	13,6
Svezia	72,2	73,0	71,0	69,1	64,8	53,6	54,4	52,6	52,3	51,2	51,0	45,9	40,5	38,0
Ungheria	87,4	73,7	64,0	62,0	61,1	54,3	52,1	55,7	58,0	59,4	61,7	65,6	65,8	73,0
EU-27	n.d.	n.d.	68,5	66,5	65,9	61,9	61,0	60,3	61,8	62,2	62,7	61,3	58,7	61,5

Fonte: Commissione Europea.

(a) Il debito dell'Italia è stato aggiornato con gli ultimi dati forniti dalla Banca d'Italia (Relazione Annuale sul 2008, 29 maggio 2009)

Prospetto 9 - Spesa per consumi finali in rapporto al Pil nei Paesi dell'Unione Europea (a) - Anni 1995-2008

Anni	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Austria	20,5	20,4	19,4	19,4	19,7	19,1	18,9	18,6	18,9	18,6	18,5	18,4	18,3	18,6
Cipro	n.d.	n.d.	n.d.	16,6	17,4	16,1	17,2	18,2	19,7	17,8	18,0	18,6	17,7	18,1
Belgio	21,5	22,0	21,5	21,3	21,5	21,3	21,8	22,5	23,0	22,8	22,9	22,4	22,2	23,1
Finlandia	22,8	23,2	22,3	21,5	21,2	20,3	20,4	21,1	21,8	22,0	22,3	21,9	21,4	22,1
Francia	23,7	23,9	23,9	23,1	23,2	22,9	22,8	23,4	23,7	23,7	23,7	23,4	23,1	23,0
Germania	19,6	19,8	19,4	19,1	19,2	19,0	18,9	19,2	19,3	18,8	18,7	18,3	18,0	18,1
Grecia	13,7	13,0	13,6	13,7	14,5	17,8	17,4	18,3	17,2	17,1	16,7	16,1	16,7	16,5
Irlanda	16,3	15,6	15,0	14,2	13,8	13,8	14,6	15,0	15,1	15,4	15,4	15,5	16,0	17,4
Italia	18,0	18,3	18,3	18,1	18,2	18,4	19,0	19,2	19,7	19,9	20,3	20,1	19,7	20,2
Lussemburgo	15,9	16,4	16,7	15,8	15,5	15,1	16,1	16,5	16,4	16,9	16,5	15,4	15,3	16,4
Malta	18,6	20,0	19,4	19,4	18,8	18,5	20,1	20,0	20,6	20,7	19,7	19,9	19,1	20,8
Paesi Bassi	23,8	22,8	22,3	22,2	22,2	22,0	22,6	23,7	24,5	24,2	23,7	25,1	25,1	25,1
Portogallo	17,9	18,2	18,1	18,3	18,6	19,3	19,7	20,0	20,3	20,6	21,4	20,7	20,3	20,7
Slovacchia	21,7	23,9	21,8	22,2	20,1	20,2	20,7	20,5	20,6	19,2	18,5	19,1	17,5	16,4
Slovenia	18,6	18,4	18,2	18,2	18,2	18,8	19,4	19,2	19,1	19,0	19,1	18,8	17,7	17,9
Spagna	18,1	18,0	17,5	17,3	17,2	17,2	17,1	17,2	17,4	17,8	18,0	18,1	18,3	19,1
EUR-16	n.d.	n.d.	n.d.	19,8	19,8	19,8	19,9	20,2	20,5	20,4	20,4	20,3	20,0	20,3
Bulgaria	15,3	11,9	12,6	15,3	16,5	17,9	17,4	18,1	19,0	18,4	18,0	16,6	16,2	16,3
Danimarca	25,2	25,4	25,0	25,6	25,7	25,1	25,7	26,2	26,5	26,5	26,0	25,9	26,0	26,5
Estonia	25,6	23,2	21,0	20,8	22,1	19,9	19,0	18,5	18,4	17,7	17,3	16,5	17,2	19,5
Lettonia	22,7	21,2	20,6	23,2	22,7	20,8	20,5	21,0	21,4	19,5	17,4	16,6	17,4	20,0
Lituania	21,7	22,1	22,6	24,4	22,3	22,8	21,4	20,9	19,9	19,4	18,7	19,3	18,2	19,1
Polonia	18,7	18,3	17,8	17,3	17,4	17,4	17,9	17,9	18,1	17,6	18,1	18,3	18,0	18,5
Regno Unito	19,3	19,0	18,2	17,9	18,1	18,5	19,0	19,7	20,4	20,9	21,4	21,6	21,0	21,7
Repubblica Ceca	20,9	20,2	20,9	20,0	21,2	21,1	21,1	22,3	23,4	22,1	22,1	21,3	20,3	20,3
Romania	13,9	13,2	13,7	12,6	17,6	17,5	16,2	15,1	19,3	16,3	17,4	16,7	16,0	17,3
Svezia	26,6	27,3	26,7	27,0	26,9	26,0	26,4	27,2	27,5	26,8	26,4	26,3	25,9	26,4
Ungheria	23,6	22,2	22,5	21,8	21,7	20,9	21,2	22,2	23,2	22,4	22,5	22,8	21,2	21,5
EU-27	n.d.	n.d.	n.d.	19,7	19,8	19,8	19,9	20,4	20,8	20,7	20,8	20,7	20,4	20,7

Fonte: Commissione Europea.

(a) Eventuali differenze sui decimali rispetto a quanto apparso su altre pubblicazioni o banche dati internazionali dipendono da diverse modalità di arrotondamento

Glossario

Le transazioni effettuate dalle Amministrazioni pubbliche seguono la classificazione economica propria dei conti nazionali e prevedono, come tali, l'individuazione di un altro settore istituzionale di contropartita.

Le operazioni e gli aggregati economici, rilevanti per l'esposizione del testo di questa nota e delle tavole allegate, sono descritte di seguito. Il glossario contiene, inoltre, la descrizione di alcuni indicatori di sintesi.

- **Acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte:** comprendono gli acquisti, al netto delle cessioni, di terreni e di beni immateriali non prodotti.
- **Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura):** si tratta di beni e servizi prodotti da produttori market e messi a disposizione direttamente dei beneficiari, che costituiscono il settore delle famiglie. La spesa per tali beni e servizi viene sostenuta dalle Amministrazioni pubbliche e riguarda le funzioni della protezione sociale.
- **Altri trasferimenti in conto capitale:** comprendono tutte le operazioni di trasferimento, non comprese nella voce contributi agli investimenti, che operano una redistribuzione del risparmio o della ricchezza degli altri settori istituzionali.
- **Ammortamenti (consumo di capitale fisso):** rappresentano la perdita di valore, calcolata al costo corrente di sostituzione, subita dai capitali fissi (macchinari, impianti, mezzi di trasporto, ecc.) nel corso dell'anno a causa dell'usura fisica, dell'obsolescenza (perdita di valore economico dei beni capitali per il progresso tecnico incorporato nei nuovi beni) e dei danni accidentali assicurati (incendio, incidente, naufragio ecc.). Il concetto di ammortamento economico differisce pertanto da quello fiscale o finanziario in senso lato.
- **Aiuti internazionali:** riguardano tutte le operazioni correnti relative a trasferimenti in denaro o in natura tra le amministrazioni pubbliche nazionali e le amministrazioni pubbliche del resto del mondo o organizzazioni internazionali.
- **Consumi intermedi:** rappresentano il valore dei beni e servizi consumati quali input nel processo produttivo, escluso il capitale fisso il cui consumo è registrato come ammortamento.
- **Contributi agli investimenti:** sono trasferimenti in conto capitale, in denaro o in natura, effettuati dalle Amministrazioni pubbliche o dal resto del mondo ad altre unità istituzionali, residenti o non residenti, allo scopo di finanziare in tutto o in parte i costi per l'acquisizione di capitale fisso. Costituiscono un sostegno all'ampliamento della capacità produttiva.
- **Contributi alla produzione:** si tratta di trasferimenti correnti che le Amministrazioni pubbliche effettuano a favore dei produttori residenti allo scopo di influenzarne il livello di produzione o i prezzi o di influenzare la remunerazione dei fattori della produzione.
- **Contributi sociali:** si distinguono in contributi sociali effettivi e figurativi. I contributi sociali effettivi corrispondono ai versamenti effettuati dai datori di lavoro a favore dei propri dipendenti, nonché dai lavoratori dipendenti e dai lavoratori autonomi agli enti di previdenza e di assistenza sociale destinati a garantire future prestazioni sociali ai lavoratori. I contributi sociali figurativi rappresentano la contropartita delle prestazioni sociali erogate direttamente dai datori di lavoro ai propri dipendenti o ex-dipendenti o aventi diritto.
- **Debito pubblico:** rappresenta la consistenza delle passività finanziarie al valore nominale del settore delle Amministrazioni pubbliche come definita ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi (Regolamento CE n. 3605/1993). Le statistiche relative al debito pubblico sono curate dalla Banca d'Italia, in coordinamento con Istat e Ministero dell'Economia e delle Finanze.
- **Dividendi:** costituiscono una forma di redditi da capitale percepita dai proprietari di azioni come corrispettivo dell'investimento in quote del capitale delle società per azioni.
- **Fitti di terreni e diritti di sfruttamento di giacimenti:** consistono rispettivamente nei canoni di affitto che l'unità istituzionale, proprietaria di un terreno, riscuote da un affittuario e dai diritti spettanti alle unità istituzionali, proprietarie di giacimenti minerari o di combustibili fossili (carbone, petrolio o gas naturale) che permettono ad altre unità istituzionali di procedere a prospezioni o di sfruttare tali depositi per un periodo di tempo determinato.

- **Imposte correnti sul reddito, sul patrimonio e altre imposte correnti (imposte dirette):** comprendono i prelievi unilaterali obbligatori operati correntemente sul reddito e sul patrimonio delle unità istituzionali, nonché talune imposte periodiche che non sono basate né sul reddito né sul patrimonio.
- **Imposte in conto capitale:** le imposte in conto capitale sono imposte percepite ad intervalli irregolari, e solo saltuariamente, sul valore delle attività o del patrimonio netto posseduti dalle unità istituzionali, ovvero sul valore dei beni trasferiti tra le unità istituzionali per effetto di lasciti, donazioni o altri trasferimenti. Rappresentano un tipico esempio di imposte in conto capitale le imposte di successione e i prelievi di carattere straordinario, come quelli relativi ai condoni.
- **Imposte sulla produzione e sulle importazioni (imposte indirette):** comprendono i prelievi obbligatori a carico delle unità produttive effettuati dalle Amministrazioni pubbliche e dalle Istituzioni comunitarie Europee sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi.
- **Indebitamento o accreditamento:** rappresenta il saldo del conto non finanziario delle Amministrazioni pubbliche ed è calcolato come differenza tra il totale delle risorse e il totale degli impieghi. Può essere positivo (accredito) e in tal caso, significa che il settore delle Amministrazioni pubbliche ha acquisito entrate più che sufficienti a coprire i propri livelli di spesa; nel caso contrario in cui le uscite superano le entrate, generando un saldo negativo, il settore pubblico ha avuto la necessità di fare ricorso all'indebitamento con gli altri settori istituzionali per finanziare le proprie spese.
- **Indennizzi di assicurazione:** sono costituiti dai risarcimenti dovuti in base ai contratti di assicurazione contro i danni.
- **Interessi:** rappresentano l'importo che il debitore è tenuto a corrispondere al creditore nel corso di un dato periodo di tempo senza ridurre l'ammontare del capitale da rimborsare. Nel conto delle Amministrazioni pubbliche gli *interessi passivi* (in uscita) sono costituiti in massima parte dagli interessi dovuti per la remunerazione dei titoli del debito pubblico. Dagli interessi passivi sono esclusi i Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati, i quali sono compresi nei consumi intermedi.
- **Investimenti fissi lordi:** sono costituiti dalle acquisizioni, al netto delle cessioni, di capitale fisso, consistenti in beni materiali o immateriali prodotti, e, essendo utilizzati più volte o continuativamente nei processi di produzione per più di un anno, sono oggetto di ammortamento.
- **Pressione fiscale:** è costituita dal rapporto tra il prelievo fiscale (imposte dirette, imposte indirette e imposte in conto capitale) e parafiscale (contributi sociali) e il Pil.
- **Prestazioni sociali in denaro:** si tratta delle prestazioni erogate alle famiglie dalle Amministrazioni pubbliche nell'ambito dei sistemi di sicurezza e di assistenza sociale.
- **Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil):** è il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia valutata ai prezzi al produttore, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni.
- **Redditi da lavoro dipendente:** costituiscono il compenso complessivo riconosciuto dalle Amministrazioni pubbliche ai propri dipendenti per il lavoro svolto nel periodo di riferimento.
- **Redditi da capitale:** rappresentano la remunerazione corrisposta ai proprietari di attività finanziarie o di beni materiali non prodotti per avere messo a disposizione di altri settori istituzionali tali attività o tali beni.
- **Redditi prelevati dai membri delle quasi-società:** sono gli importi che questi prelevano effettivamente per i propri bisogni sui profitti conseguiti dalle quasi-società di loro proprietà.
- **Risparmio lordo o disavanzo:** rappresenta il saldo (rispettivamente positivo o negativo) delle operazioni correnti del conto non finanziario delle Amministrazioni pubbliche ed è definito lordo in quanto comprende anche gli ammortamenti.
- **Risultato di gestione:** corrisponde al reddito che le unità istituzionali traggono dall'impiego delle strutture di produzione. Il valore che figura nel conto delle Amministrazioni pubbliche corrisponde al risultato ottenuto dall'attività imprenditoriale del settore istituzionale, corrispondente all'attività di produzione di servizi vendibili. Trattandosi di unità che producono prevalentemente beni e servizi

non destinabili alla vendita, il risultato di gestione ha poca rilevanza. Può essere lordo o netto a seconda che contenga o meno gli ammortamenti.

- **Saldo del conto capitale:** rappresenta il saldo delle operazioni in conto capitale (entrate in conto capitale - uscite in conto capitale).
- **Saldo primario:** rappresenta il saldo del conto non finanziario delle Amministrazioni pubbliche al netto degli interessi passivi.
- **Saldo corrente (risparmio o disavanzo):** rappresenta il saldo delle partite correnti (entrate correnti - uscite correnti).
- **SIFIM (servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati):** con la revisione generale dei conti nazionali, presentata nel comunicato stampa del dicembre 2005, è stato attuato il Regolamento del Consiglio Ue n. 1889/2002 che prevede l'allocazione dei SIFIM ai settori utilizzatori finali. Pertanto i consumi di SIFIM delle Amministrazioni pubbliche sono stati inclusi nei consumi intermedi, determinandone un aumento di pari ammontare. D'altro canto, gli interessi attivi sono aumentati della componente riclassificata come SIFIM nei consumi intermedi - ottenuta come differenza tra gli interessi attivi effettivamente percepiti sui depositi e gli interessi di riferimento - e gli interessi passivi sono ridotti della componente riclassificata come SIFIM - ottenuta come differenza tra gli interessi di riferimento e gli interessi effettivamente maturati sui debiti.
- **Spesa per consumi finali:** si tratta della spesa sostenuta dal settore istituzionale delle Amministrazioni pubbliche per beni e servizi utilizzati per soddisfare i bisogni individuali e collettivi. Essi possono essere prodotti direttamente dalle Amministrazioni pubbliche, come ad esempio i servizi dell'istruzione forniti gratuitamente o semi gratuitamente, oppure acquistati sul mercato per conto delle famiglie e ad esse trasferite: in questo secondo caso corrispondono alle cosiddette prestazioni sociali in natura, come è, ad esempio, il caso dei farmaci mutuabili.
- **Trasferimenti correnti diversi:** comprendono i trasferimenti correnti diversi alle famiglie, alle imprese ed alle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, diversi dalle prestazioni sociali e dai contributi alla produzione. Comprendono inoltre i trasferimenti alla UE a titolo di contributo supplementare al bilancio delle istituzioni comunitarie calcolato in rapporto al Reddito Nazionale Lordo (quarta risorsa) e il contributo aggiuntivo della quota IVA dovuto per la correzione del contributo britannico.
- **Trasferimenti correnti tra amministrazioni pubbliche:** comprendono i trasferimenti di parte corrente tra i diversi settori delle Amministrazioni pubbliche (Amministrazioni centrali, Amministrazioni locali, Enti di previdenza).
- **Unione economica e monetaria – UEM16:** l'accezione Unione economica e monetaria usata nel testo si riferisce ai 16 paesi della Ue che hanno adottato l'euro come valuta comune (Austria, Belgio, Cipro, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Slovacchia e Slovenia).
- **Unione europea – UE27:** l'accezione Unione europea usata nel testo si riferisce ai 27 paesi facenti parte dell'Unione europea (Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Spagna, Slovenia, Slovacchia, Svezia, Ungheria).

Guida alla lettura dell'appendice statistica (Tavole e prospetti)

Le tavole statistiche riportate in allegato rappresentano uno strumento informativo messo a disposizione degli utenti per consentire l'approfondimento dei temi di seguito esplicitati. I prospetti contengono, principalmente, dati di sintesi relativi a saldi e variabili significative e confronti internazionali.

Tavole statistiche

- **Tavole 1 - 9:** Analisi dei conti economici delle Amministrazioni pubbliche per settore e sottosettore istituzionale secondo un dettaglio maggiore rispetto al Rapporto Annuale dell'Istat pubblicato nel maggio 2009, con riferimento sia alla numerosità delle voci economiche considerate sia all'analisi per sottosectori.

Le tavole da 1 a 9 espongono i conti consolidati delle Amministrazioni pubbliche in complesso, per sottosettore e per i principali enti o sottoinsiemi omogenei di enti, secondo uno schema semplificato a due sezioni, con la distinzione delle entrate e delle uscite fra parte corrente e conto capitale. I sottosectori secondo cui sono articolate le Amministrazioni pubbliche italiane sono: Amministrazioni centrali, Amministrazioni locali, Enti di previdenza. In queste tavole viene evidenziato il processo di formazione della spesa per consumi finali delle Amministrazioni pubbliche che costituisce l'apporto, dal lato degli impieghi, di questo settore istituzionale alla formazione del Pil.

I dati a livello settoriale sono presentati secondo tale formato a due sezioni, che consente una più semplice lettura delle informazioni, e contengono anche dettagli relativi all'analisi dei redditi da lavoro per componente (retribuzioni lorde, contributi sociali effettivi, contributi sociali figurativi).

Si ricorda che l'indebitamento esposto nella Tabella A e nella Tavola 1 dell'allegato statistico – “Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche” costituisce uno dei saldi di finanza pubblica rilevanti ai fini della Notifica alla Commissione Europea relativa alla Procedura sui deficit eccessivi (EDP), valida ai fini del Trattato di Maastricht.

- **Tavola 10:** Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche, secondo il Regolamento CE n. 1500/2000. La presentazione del Conto secondo tale formato permette di soddisfare una duplice esigenza informativa nei confronti degli utilizzatori. Da un lato il formato della tavola, definito secondo le regole del SEC95, consente di identificare le diverse fasi in cui si articola l'attività economica del settore istituzionale delle Amministrazioni pubbliche, descrivendo i processi di formazione del reddito, della sua distribuzione, redistribuzione e utilizzazione, nonché quelli della redistribuzione della ricchezza e dell'accumulazione in attività non finanziarie. Sono pertanto esposti alcuni saldi di notevole significato, anche aggiuntivi rispetto a quelli tradizionalmente calcolati nel sistema di contabilità nazionale precedente il SEC95, in secondo luogo, tale formato di presentazione consente di avere, a livello annuale, lo stesso quadro di riferimento utilizzato per le elaborazioni presentate correntemente in ambito internazionale e utilizzato anche nelle stime trimestrali del conto economico delle Amministrazioni pubbliche. Infatti le trasmissioni di dati effettuate all'Eurostat, relativamente al conto delle Amministrazioni pubbliche, nell'ambito del Programma di trasmissione legato al Questionario SEC95, avvengono secondo il formato stabilito dal regolamento 1500/2000, in base al quale sia le spese che le entrate vengono calcolate al lordo dei ricavi connessi all'attività produttiva ed al netto degli ammortamenti. In ogni caso si sottolinea che, prescindendo dai saldi, le analisi per voce economica sono le medesime di quelle contenute nella Tavola 1. Lo schema di presentazione del conto secondo il Regolamento 1500/2000 risponde, infine, all'esigenza di agevolare il raccordo tra le stime fornite dall'Istat e quanto il Ministero dell'Economia e delle Finanze è tenuto a trasmettere per l'aggiornamento del Programma di stabilità in ottemperanza con quanto previsto dal Nuovo codice di condotta approvato dal Consiglio ECOFIN dell'11 ottobre 2005.

- **Tavola 11:** Raccordo tra le spese e le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche secondo la versione tradizionale (v. Tavola 1) ed il Regolamento CE n.1500/2000 della Commissione del 10 luglio 2000 (v. Tavola 10).

Tale tavola mette a confronto le due definizioni esplicitando le voci di raccordo fra esse. Le differenze sono dovute, nella sostanza, al fatto che le spese e le entrate, secondo il regolamento CE citato, sono calcolate al lordo dei ricavi connessi all'attività produttiva ed al netto degli ammortamenti.

- **Tavole 12 e 13:** Raccordo analitico fra il conto economico dello Stato di contabilità nazionale ed il quadro sintetico del Bilancio di cassa dello Stato (BS), pubblicato nella Relazione Unificata sull'economia e la finanza pubblica. Per rendere confrontabili i dati relativi ai due strumenti di analisi sono stati esclusi dal BS i flussi finanziari.

Ai fini dell'esplicitazione di tale raccordo, il conto economico dello Stato di contabilità nazionale viene presentato in una versione più sintetica di quella di cui alla tavola 5, allo scopo di renderne più agevole la lettura. Nella tavola di raccordo, anche per il Bilancio di cassa dello Stato sono state utilizzate le stesse dizioni delle voci del conto economico di Contabilità Nazionale. Entrambi gli schemi sono consolidati tra Stato in senso stretto e Organi dello Stato con autonomia di bilancio (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Agenzie fiscali, Corte dei Conti, Tar e Consiglio di Stato). Tale raccordo è riferito al biennio 2007-2008. Esso mostra, per ciascuna voce economica di uscita e di entrata, quale sia l'entità delle differenze fra il dato di cassa del Bilancio dello Stato e il corrispondente dato del conto dello Stato di Contabilità Nazionale (tavola 12) e le loro determinanti (tavola 13). Queste ultime sono sostanzialmente di tre tipi:

- effetto dei diversi criteri di classificazione utilizzati che, nonostante la legge di riforma 94 del 1997, non sono completamente omogenei, scontando alcune peculiarità della Contabilità pubblica. Pertanto, le differenze per diversa classificazione, benché siano meno numerose rispetto al passato, risultano ancora non trascurabili, specie dal lato delle entrate;
- effetto del diverso criterio di valutazione utilizzato: cassa per i dati di bilancio, competenza economica per la contabilità nazionale. Quest'ultimo criterio mira ad allocare temporalmente le operazioni nel momento in cui esse producono i loro effetti economici (quando un valore economico è generato, trasformato o estinto) e non quando, come per la cassa, avviene la loro regolazione monetaria. Ciò comporta che, tendenzialmente, si riscontrino differenze rilevanti fra competenza economica e cassa, dal lato delle uscite, per gli interessi passivi (che vanno registrati nell'esercizio in cui maturano, non quando vengono pagati), le spese di personale e i consumi intermedi e, dal lato delle entrate, per le imposte dirette e indirette (che vanno registrate nell'esercizio in cui sono generate, non quando sono materialmente incassate);

- **Tavola 14:** Raccordo fra fabbisogno del Settore pubblico e indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche.

Il saldo del conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche è l'*indebitamento netto*: esso rappresenta la variazione netta degli strumenti finanziari a cui il settore deve far ricorso per finanziare le operazioni economiche di spesa che non hanno trovato sufficiente copertura nelle risorse generate dalle operazioni economiche di entrata.

Tale saldo differisce per definizione da quello del Conto di cassa del Settore pubblico, costruito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e pubblicato sulla Relazione Unificata sull'Economia e la Finanza pubblica, che è definito come *fabbisogno*. Quest'ultimo misura la necessità di ricorso al mercato finanziario evidenziata dal settore pubblico (emissione di nuovi titoli del debito pubblico, accensione di mutui, ecc.) per coprire l'eccesso di pagamenti rispetto agli incassi realizzati nell'esercizio, sia per operazioni di tipo economico che per operazioni finanziarie attive (concessione di crediti, partecipazioni e conferimenti ecc.).

Pertanto, oltre a differenze di importo limitato attribuibili a una non perfetta coincidenza fra l'universo di riferimento delle Amministrazioni pubbliche e quello del Settore pubblico (infatti

alcuni enti di importanza minore non sono inclusi nel campo di osservazione di quest'ultimo, come ad es. le fondazioni liriche, gli enti di promozione turistica, gli enti di sviluppo regionale ecc.), i fondamentali motivi di differenza derivano dal fatto che:

- 1) una componente del fabbisogno è rappresentata dalle operazioni finanziarie attive, che non entrano nel calcolo dell'indebitamento netto;
- 2) le classificazioni delle singole transazioni per categorie economiche e finanziarie non sempre coincidono, in quanto per il conto economico delle Amministrazioni pubbliche esse sono effettuate in base alle definizioni del SEC95 mentre quelle del Settore pubblico sono effettuate secondo la contabilità pubblica: ciò può comportare che, a volte, una operazione che viene classificata come finanziaria ("sotto la linea") nel conto del Settore pubblico venga registrata come economica ("sopra la linea") nel conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche (e viceversa);
- 3) nel conto delle Amministrazioni pubbliche le operazioni economiche sono quantificate secondo i principi della competenza economica, mentre nel conto del Settore pubblico sono registrati i movimenti di cassa di entrata ed uscita.

Nella tavola 14 i fattori esplicativi del raccordo sono puntualmente elencati e raggruppati secondo le tipologie ora richiamate. In particolare:

- nella categoria “Partite finanziarie comprese nel fabbisogno del Settore pubblico” sono riportati, distintamente, i flussi di rimborso (entrate) e di acquisizione (uscite) di attività finanziarie presenti nel Quadro di costruzione del Settore pubblico elaborato dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- nella categoria “Riclassificazioni da posta economica a finanziaria” sono esposti i flussi che in Contabilità Nazionale rappresentano variazioni di attività finanziarie (mentre nel Quadro del Settore pubblico sono registrati fra le operazioni non finanziarie);
- nella categoria “Riclassificazioni da posta finanziaria a economica” sono indicate le operazioni che influiscono sull'indebitamento netto e che nei conti di cassa del Settore pubblico sono classificate come poste finanziarie;
- nella categoria “Altri conti attivi e passivi” sono riportate le variazioni nei crediti e nei debiti di carattere commerciale o derivanti da sfasamenti temporali nella regolarizzazione monetaria delle transazioni: in sostanza differenza fra il valore delle diverse transazioni valutate in termini di competenza economica ed i corrispondenti flussi valutati per “cassa”;
- infine, nella categoria “Altre voci” sono indicati altri motivi di differenza fra fabbisogno e indebitamento netto che sono identificati specificamente ma che non rientrano in modo univoco in alcuna delle categorie suddette. Si tratta di riclassificazioni di operazioni che non sono presenti nel fabbisogno ma che devono essere registrati nell'indebitamento e viceversa.
- La discrepanza statistica viene calcolata a residuo e rappresenta l'insieme delle differenze fra fabbisogno e indebitamento netto diverse da quelle spiegate da tutti gli altri fattori sopra richiamati.

Come si rileva dall'esame di tale tavola, depurando il fabbisogno del Settore pubblico delle summenzionate cause di differenza di tipo definitorio, il saldo che ne deriva è sostanzialmente coerente con quello dell'indebitamento netto di contabilità nazionale (la discrepanza statistica è di entità contenuta), che utilizza fonti informative addizionali o alternative rispetto a quelle impiegate per la costruzione del conto del Settore pubblico.

- **Tavole 15 - 20:** prelievo obbligatorio effettuato dalle Amministrazioni pubbliche attraverso l'imposizione fiscale e contributiva.

Le tavole 15, 18 e 19 forniscono informazioni sul prelievo fiscale comprensive anche delle imposte prelevate dalla Ue: esse consentono quindi di calcolare la pressione fiscale in senso allargato, cioè in termini di oneri complessivamente sopportati dalle unità residenti al fine di finanziare non solo gli interventi delle Amministrazioni pubbliche ma anche quelli dell'Unione europea. Le imposte indirette (sulla produzione e sulle importazioni) sono analizzate sia per tipo

di tributo e sottosettore competente (tavola 18), che per branca di attività economica su cui grava il prelievo (tavola 19). Le imposte dirette (imposte correnti sul reddito e sul patrimonio) e in conto capitale sono analizzate per tipo di tributo e per sottosettore competente (tavola 17). La tavola 20 presenta i contributi sociali analizzati secondo i soggetti su cui grava l'onere contributivo. I contributi sociali prelevati sono quantificati al netto degli sgravi contributivi concessi ai datori di lavoro, che nella tavola sono riportati per memoria (contributi sociali fiscalizzati).

- **Tavola 21:** Contributi alla produzione erogati dalle Amministrazioni pubbliche e dalla Ue analizzati per branca di attività economica.

Tali contributi sono trasferimenti unilaterali correnti a favore delle imprese (unità produttive residenti) corrisposti con l'obiettivo di influenzarne i livelli di produzione o i prezzi, oppure di sovvenzionare in parte la remunerazione dei fattori della produzione. Essi, pertanto, si configurano come imposte indirette negative. Nell'ammontare dei contributi sono compresi anche quelli erogati dall'Unione europea.
- **Tavole 22 - 26:** Attività di protezione sociale svolta dalle Amministrazioni pubbliche.

In queste tavole sono esposti i conti economici consolidati della protezione sociale sia in complesso che per macrofunzione (previdenza, sanità, assistenza). Tali conti sono detti *satellite* dei conti nazionali esposti nelle tavole 1-10: essi sono costruiti, in perfetta coerenza con questi ultimi, in applicazione del ESSPROS (Sistema Europeo di Statistiche integrate della Protezione Sociale *ESSPROS Manual - 1996* - EUROSTAT), che è un sistema di regole coerente con il SEC95 anch'esso adottato da tutti i Paesi europei. Questi conti descrivono in modo sintetico l'azione svolta dalle Amministrazioni pubbliche nella gestione del sistema di protezione sociale, evidenziando gli interventi di redistribuzione del reddito e di fornitura di servizi sociali unitamente alle loro fonti di finanziamento. L'analisi delle prestazioni di protezione sociale per funzioni e tipo è esposta, in particolare, nella tavola 26: in essa sono distinte le prestazioni sociali in denaro (pensioni, rendite, assegni sociali ecc.) da quelle in natura, che comprendono i servizi individuali prodotti direttamente dalle Amministrazioni pubbliche e quelli da esse acquistati presso i produttori market e direttamente trasferiti alle famiglie (assistenza medica di base, assistenza ospedaliera in case di cura private convenzionate, farmaci mutuabili ecc.).
- **Tavola 27:** Investimenti fissi lordi delle Amministrazioni pubbliche per sottosectori e tipologia di beni.

Questa tavola riporta la distribuzione per sottosettore, secondo le principali categorie, delle spese per investimenti sostenute dalle Amministrazioni pubbliche e delle vendite di beni immobili (fabbricati, opere stradali, altre opere del genio civile) e mobili (macchine e attrezzature, macchine per l'ufficio e apparati per le comunicazioni, mobili, mezzi di trasporto, software). Il totale degli investimenti fissi lordi (al lordo degli ammortamenti) è stimato, quindi, al netto delle vendite, come previsto dal SEC95.
- **Tavole 28 e 29:** unità di lavoro dipendenti dalle Amministrazioni pubbliche e remunerazione ad esse riconosciuta sotto forma di redditi da lavoro dipendente.

Le unità di lavoro rappresentano l'input di lavoro impiegato nel processo di produzione dei beni e servizi, di gestione della macchina amministrativa ed esecuzione di interventi di varia natura che si traducono in operazioni di carattere economico e finanziario. Le unità di lavoro, che sono espresse in termini di unità equivalenti a tempo pieno, sono analizzate per sottosettore istituzionale di appartenenza (tavola 28). Esse possono essere messe in relazione con gli aggregati economici esposti nei conti corrispondenti, in particolare con i redditi da lavoro dipendente (e la relativa analisi per componente) che ne rappresentano la remunerazione. Tale confronto viene presentato nella tavola 29 in cui, oltre ad esporre l'analisi dei redditi da lavoro dipendente per componente del costo del lavoro e per sottosettore istituzionale, sono riportate le serie delle retribuzioni lorde medie *pro-capite*.

- **Tavola 30:** spesa sostenuta dalle Amministrazioni pubbliche per la fornitura alla collettività o agli individui di servizi non destinabili alla vendita. Attraverso tale spesa (spesa per consumi finali) l'operatore pubblico, da un lato, mette a disposizione del Paese servizi di natura indivisibile per il soddisfacimento dei bisogni collettivi (spesa per consumi collettivi), dall'altro lato realizza la redistribuzione del reddito in natura attraverso l'erogazione di beni e servizi non destinabili alla vendita di tipo individuale e di prestazioni sociali in natura. I consumi finali delle Amministrazioni pubbliche sono analizzati per funzione, distinguendo fra quelli di tipo individuale e quelli di tipo collettivo.
- **Tavola 31:** Trasferimenti con le Istituzioni comunitarie. Questa tavola presenta i flussi relativi ai trasferimenti in entrata e in uscita tra Istituzioni Comunitarie e Italia, secondo i diversi settori istituzionali. Dal lato delle entrate le risorse sono costituite dai flussi generati dall'attività che le Amministrazioni pubbliche svolgono per conto dell'Unione europea e dalle altre entrate classificate in base ai programmi del Quadro Comunitario di Sostegno alle economie degli Stati membri. Le uscite sono costituite dalle contribuzioni all'Unione europea, a vario titolo, a cui l'Italia è tenuta in quanto paese membro.
- **Tavola 32:** Trasferimenti con il Resto del mondo. Questa tavola, in analogia con la precedente, presenta i flussi relativi ai trasferimenti con il resto del mondo, diversi da quelli verso le Istituzioni comunitarie. Dal lato delle entrate le risorse sono costituite da trasferimenti ricevuti dalle Amministrazioni pubbliche. Le uscite sono costituite, invece, da trasferimenti effettuati a vario titolo, tra cui quelli a favore di organismi internazionali e le cancellazioni di crediti ai Paesi in via di sviluppo.

Fonti statistiche utilizzate per la Stima dei conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche

Il conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche viene costruito dall'Istat entro la fine del mese di febbraio di ciascun anno al fine di trasmettere alla Commissione UE le statistiche richieste in applicazione del protocollo sui deficit eccessivi annesso al Trattato di Maastricht. Il termine per la trasmissione di tali dati è stato modificato dal Regolamento CE n. 2103/2005, spostando le date del 1° marzo e del 1° settembre al 1° aprile e al 1° ottobre di ciascun anno.

Le fonti statistiche utilizzate per la costruzione del conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche sono numerose e diversificate a seconda dell'anno di riferimento delle stime. Tali fonti sono rappresentate da rilevazioni statistiche sui flussi di bilancio degli enti e dai documenti contabili (consuntivi o preconsuntivi) che questi ultimi sono tenuti a compilare.

In sintesi, per gli anni fino al penultimo della serie (ad esempio fino al 2007 per la serie 2005-2008) le fonti sono:

Stato

- Rendiconto generale dello Stato, rielaborato sia per cassa che per competenza dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato (RGS)
- Quadro di costruzione del Settore statale (RGS)
- Informazioni analitiche fornite da vari dipartimenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze: Dipartimento RGS sulle articolazioni di bilancio, sulla gestione di tesoreria dei flussi con l'Unione europea relativi ai programmi comunitari; Dipartimento per le Politiche Fiscali (DPF) per l'analisi di dettaglio delle entrate tributarie erariali e locali gestite a livello centrale; Dipartimento del Tesoro per gli interessi e i flussi relativi alla gestione del debito pubblico
- C.DD.PP. Spa: dati su interessi attivi e passivi per mutui erogati ad Amministrazioni pubbliche
- Organi costituzionali: bilanci consuntivi

Altri enti centrali

- Cassa Depositi e Prestiti Spa (fino al 2003) e ANAS Spa: bilanci consuntivi e informazioni specifiche fornite direttamente dagli enti

- Altri enti centrali produttori di servizi di tipo economico e di regolamentazione dell'attività economica: rilevazioni Istat sui flussi di bilancio e specifiche comunicazioni da parte degli enti
- Enti di ricerca: bilanci consuntivi, rilevazioni Istat sui flussi di bilancio integrate da specifiche comunicazioni da parte degli enti
- Enti centrali produttori di servizi assistenziali, ricreativi, culturali e di regolamentazione settoriale: bilanci consuntivi, rilevazioni Istat sui flussi di bilancio integrate da specifiche comunicazioni da parte degli enti

Enti territoriali

- Regioni: Bilanci consuntivi delle Amministrazioni regionali integrate da specifiche informazioni di dettaglio fornite dagli enti.
- Province: rilevazione Istat - Ministero dell'Interno sui certificati di conto consuntivo.
- Comuni: rilevazione totalitaria Istat – Ministero dell'Interno sui certificati di conto consuntivo

Altri enti locali

- ASL, AO, Istituti pubblici di ricovero e cura a carattere scientifico e Policlinici universitari: flussi di bilancio acquisiti dal sistema informativo sanitario gestito dal Ministero della Salute
- Enti locali produttori di servizi assistenziali, ricreativi, culturali e di regolamentazione settoriale: rilevazioni Istat sui flussi di bilancio e bilanci consuntivi
- Enti locali produttori di servizi di tipo economico e di regolamentazione dell'attività economica: rilevazioni Istat sui flussi di bilancio e bilanci consuntivi

Enti di previdenza

- Bilanci consuntivi di INPS, INAIL, INPDAP e rilevazione Istat sui flussi di bilancio degli enti previdenziali

Per alcuni flussi specifici le informazioni di bilancio sono integrate con informazioni extrabilancio (ad es. per quanto riguarda alcuni fondi di tesoreria, come il fondo innovazione tecnologica e il fondo per la ricerca applicata) o con fonti addizionali.

Pertanto, per l'anno t-1 (2007), i dati che costituiscono l'input del processo di elaborazione del conto economico consolidato di CN sono rilevati su base esaustiva, desunti, come già evidenziato, direttamente dai bilanci originali delle singole amministrazioni o da indagini esaustive sui flussi di bilancio delle stesse.

Gli eventuali casi di mancate risposte, assolutamente trascurabile, sono superati mediante integrazione, utilizzando informazioni relative all'anno precedente, o assumendo direttamente dall'ente in esame le informazioni.

Le informazioni di base relative alle diverse amministrazioni sono analizzate e validate, sia in termini di coerenza interna (come la verifica della congruenza fra le spese per il personale e la consistenza degli addetti), sia in termini di coerenza intertemporale (assenza di irregolarità nel profilo in base alla serie storica della singola operazione esaminata, e/o giustificazione delle irregolarità eventualmente presenti sulla base delle modifiche di normativa o di fenomeni specifici che possono influire sulla dinamica dell'operazione considerata).

L'insieme delle informazioni desunte dalle suddette fonti è sottoposto, infine, anche ai controlli di coerenza e conformità (ad es. nei saldi significativi espressi in termini di cassa) con le risultanze della rilevazione dei flussi di cassa della RGS, utilizzata per la compilazione del quadro di costruzione del settore pubblico allegato alla Relazione trimestrale di cassa (RTC). Tali controlli sono importanti anche per consentire il corretto collegamento fra i dati RGS e quelli utilizzati dall'Istat fino all'anno t-1 (il 2007). Il collegamento viene effettuato a livello di singolo ente o sottoinsiemi omogenei di enti (come, ad es. Comunità montane, Camere di commercio, Università ecc.) e di singola voce economica (come, ad es. spese di personale, acquisto di beni e servizi ecc.).

Sulla base del collegamento effettuato, che evidenzia elevati livelli di coerenza, le informazioni provenienti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (RTC) sono utilizzate per produrre le stime dell'ultimo anno (il 2008) per quegli enti per i quali non si dispone di informazioni specifiche.

Pertanto, ad eccezione dello Stato, dell'ANAS e di alcune altre amministrazioni centrali minori (enti per i quali sono disponibili a livello di preconsuntivo tutte le informazioni che per l'anno t-1 sono riportate nei documenti di consuntivo sopra citati), delle ASL (per le quali le stime sono effettuate a partire dalle

comunicazioni effettuate dalle Regioni al Ministero della Salute), le stime dell'anno t (il 2008) sono effettuate applicando all'importo di ciascuna voce economica dei singoli enti quantificato per l'anno t-1 (il 2007) i tassi annuali di variazione (2008/2007) dei corrispondenti dati rilevati ai fini della RTC che alimentano il sistema informativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Ad esempio per l'anno 2007 la revisione delle stime del conto consolidato tra l'edizione 2008, effettuata come descritto sopra, e l'edizione 2009 (si utilizzano i dati di consuntivo dei singoli enti), è dello 0,14% per le entrate complessive e dello -0,01% per le uscite complessive.